

Omaggio al Liberty nasce l'itinerario dell'Art Nouveau

di **Marta Occhipinti**

Tra palazzine, alberghi e fabbriche dismesse Palermo è appena entrata a far parte degli itinerari promossi dal Consiglio d'Europa

Non solo cupole e mosaici bizantini. Palermo ha un nuovo itinerario riconosciuto ufficialmente dall'Europa. Dagli ex stabilimenti Ducrot ai Cantieri culturali della Zisa, dall'hotel Villa Igia allo Stand Florio, la Palermo del Liberty è entrata a far parte della rete "Réseau Art Nouveau", promossa dal Consiglio d'Europa. A studiare la prima mappa urbana dei luoghi è stata Legambiente Sicilia, nell'ambito del progetto "Green Lab ai Cantieri", cofinanziato da **Fondazione con il Sud** per la costruzione di un itinerario turistico e culturale sul Liberty, che metta a sistema le valenze storiche e architettoniche della città.

Un impegno portato avanti dall'associazione ambientalista, che già nel 2019 ha inaugurato il suo centro di ricerca sull'ambiente nei padiglioni recuperati dell'ex falegnameria degli Stabilimenti Ducrot ai Cantieri della Zisa. È proprio da lì che parte uno dei tre itinerari, costruito ad hoc per gli amanti delle visite in bicicletta. Dagli esempi di architettura industriale dei primi del Novecento in via Paolo Gili, la mappa conduce al Villino Florio all'Olivuzza (viale Reggina Margherita, 38), la "casina" adibita a residenza di Vincenzo Florio junior ed esempio di architettura del Basile. Si visitano, poi, a cascata, Villino Favarolo in piazza Virgilio, Villa Pottino (via Notarbartolo) fino al Palazzo Utveggiò (via XX Settembre), dimora storica ferma al tempo dell'Esposizione Internazionale a Palermo, commissionata ad Ernesto Basile dall'imprenditore Michele Utveggiò. Deviazione al percorso, il chiosco Ribaudò di piazza Castelnuovo, il Politeama e il Grand Hotel et des Palmes dove soggiornarono gli ospiti illustri come Goethe, Maupassant e

Wagner. L'Art Nouveau europea trova così respiro a Palermo. Lo "stile florale", seppur questo appellativo sia riduttivo poiché non tutto l'ornamento si rifà alla natura, ma spesso è il risultato della fantasia degli artisti, ha il suo exploit tra il 1890 e il 1920. Un esempio su tutti è Palazzo Dato di via XX Settembre. I suoi prospetti rosso e ocra, risparmiati dai bombardamenti e salvati dalla demolizione del "sacco di Palermo", sono stati recentemente restaurati per ridare alla città un esempio di fantasmagoria Liberty dalla forte identità europea. La dimora è il decimo dei venticinque luoghi messi in rete da Legambiente, inserito in un terzo itinerario a

piedi che dal quartiere Dante raggiunge anche palazzo Falla-Zito (via XII Gennaio) e palazzo Paladino (via Nicolò Garzilli), due dimore segnalate anche nei blog di viaggio americani e tedeschi tra i luoghi di interesse ed esempio di Art Nouveau nel mondo.

Palermo come Bruxelles, Vienna o Nancy, il turismo d'arte trova una sua nuova mappa da esplorare. Legambiente ha annunciato la nascita della casa museo di Ernesto Basile che sarà ospitata all'interno delle sale del Villino Ida Basile di via Siracusa, settimo luogo della mappa, adiacente alla Casa di Pisa (via Nicolò Garzilli), con le balaustrate dei balconi decorate a traforo e il portone in legno con motivi verdi floreali, e Casa Gregoriotti, sempre in via Garzilli, abitazione storica del pittore e vetraista Salvatore Gregoriotti nel 1902. Dall'esterno, la facciata potrebbe confondersi con quelle di altre dimore dell'epoca, ma se si guarda con attenzione alle finestre, è possibile ammirare vetri policromi legati a piombo a motivi geometrici e floreali. Legambiente ha già firmato un protocollo d'intesa con le due associazioni di guide turistiche cittadine e una convenzione con il dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo: obiettivo, mettere a sistema il percorso

tracciato attraverso mostre e visite guidate. E non ultimo, mappare i luoghi del Liberty attraverso un coordinamento dei partner per l'esposizione di una larga identificativa e un logo condiviso nel sito di propria gestione.

«Le cose maturano col tempo, soprattutto nel turismo — dice Giovanni Masaniello, presidente della Gta, Guide turistiche abilitate di Palermo. Il riconoscimento da parte dell'Unione europea è un passo importante affinché il Liberty da fenomeno locale diventi fenomeno internazionale».

Villino Favarolo
La torretta sulla terrazza

Nella mappa gli ex stabilimenti Ducrot ai Cantieri culturali della Zisa, l'hotel Villa Igia e il Villino Florio all'Olivuzza



Villino Florio
L'ingresso del Villino Florio esempio di stile Liberty



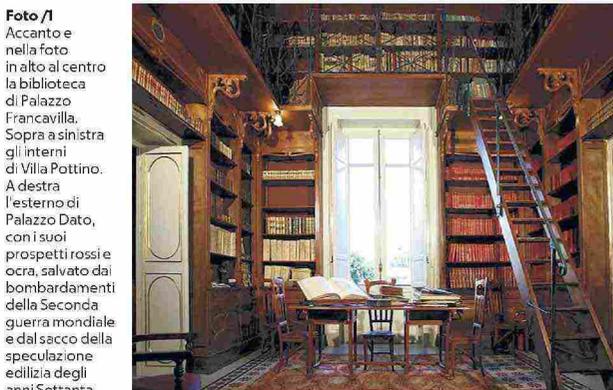
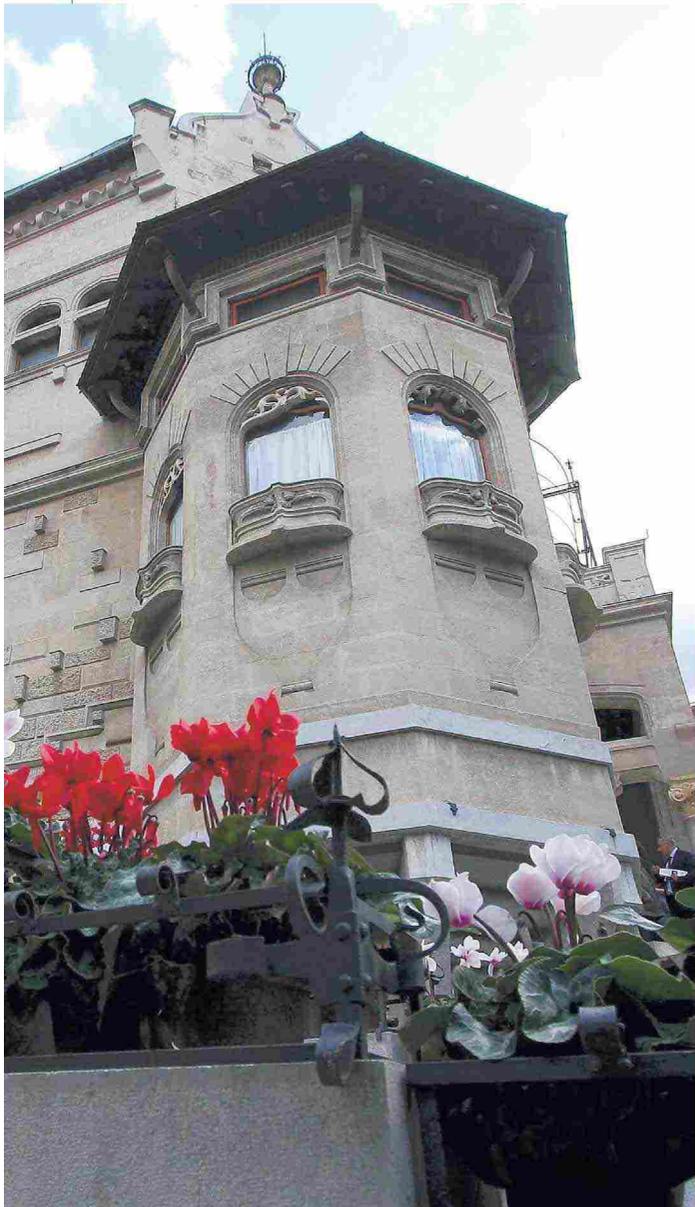
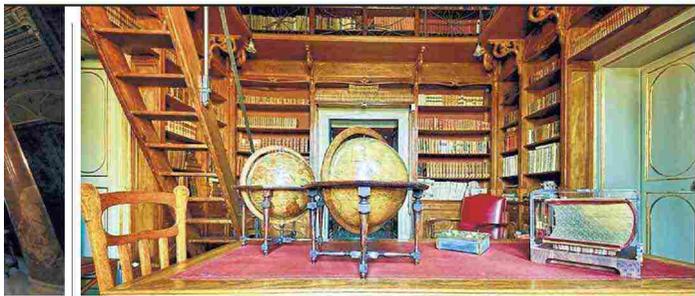
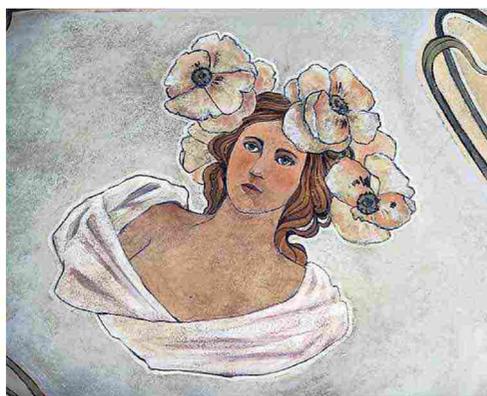


Foto 1
Accanto e nella foto in alto al centro la biblioteca di Palazzo Francavilla. Sopra a sinistra gli interni di Villa Pottino. A destra l'esterno di Palazzo Dato, con i suoi prospetti rossi e ocra, salvato dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale e dal sacco della speculazione edilizia degli anni Settanta



Foto 2
A destra un particolare del Palazzo Utveglio. Sotto a sinistra i Cantieri culturali della Zisa, esempio di architettura industriale, un tempo ospitavano le Officine Ducrot. A seguire gli interni del Grand Hotel Villa Igea (al centro) e del Grand Hotel delle Palme



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.